



24 MESI DI ATTIVITA': BILANCI E PROSPETTIVE

*Tutti coltiviamo un piccolo granello di follia,
senza il quale sarebbe imprudente vivere.*

Federico Garcia Lorca

ENTE AFFIDATARIO
DEL BENE E GESTORE
DEL SERVIZIO



L'Orsa Maggiore
COOPERATIVA SOCIALE

CON IL SOSTEGNO DI



PREMESSA

Da 24 mesi è attivo il Centro Sociale Polivalente “La Gloriette”. 37 giovani e rispettive famiglie, 10 operatori, amici, volontari, cittadini appassionati, si sono messi in gioco per costruire e rafforzare una speranza ed un’opportunità.

Oggi siamo ad un punto di svolta.

Il contributo che ha permesso lo start up è al termine e sarebbe da irresponsabili chiudere i battenti: non lo meritano i **giovani** vulnerabili che quotidianamente frequentano il Centro, le **famiglie** che hanno trovato uno spazio accogliente per i propri figli, i numerosi **ragazzi/e** che desiderano accedervi, gli **studenti** delle scuole che hanno visitato e che visiteranno il centro per i quali questo presidio di legalità e di crescita individuale e collettiva, non può venir meno, gli **operatori** che con passione, competenza e tenacia favoriscono le relazioni e la nascita di quei **legami che cambiano la vita**.

Per far conoscere e non disperdere quanto realizzato, abbiamo deciso di **raccontarci**, affinché la storia de **“La Gloriette”** possa diventare **la nostra storia comune**.

Dall’analisi dei dati alle emozioni dei nostri giovani e delle loro famiglie, per presentarti chi siamo e cosa stiamo facendo, **per chiederti di condividere con noi un piccolo granello di follia**, per aiutarci a sostenere il Centro, per dare un senso più profondo alla vita di ciascuno.

Il lavoro di monitoraggio è stato svolto da:

- *Gabriella Bismuto*, responsabile del Centro;
- *Nicoletta Gasparini*, responsabile del Comitato Scientifico;
- *Marianna Giordano*, assistente sociale della cooperativa, con la collaborazione di *Maddalena De Rosa* e *Ylenia Russo*, assistenti sociali volontarie.

INDICE

1. CHI SIAMO

2. IL CENTRO

- Storia, finalità, partecipanti

3. LE ATTIVITA'

- organizzazione e attività

4. METODI DI RICERCA

- il data base
- le interviste

5. I PARTECIPANTI

- genere
- composizione familiare
- fratria
- territorio
- invio
- motivazioni
- problemi

6. IL PUNTO DI VISTA DEI FAMILIARI

7. CONCLUSIONI

CHI SIAMO

L'Orsa Maggiore è una cooperativa sociale, costituita nel 1995, composta da donne impegnate prevalentemente nel campo sociale ed educativo, che hanno scommesso sulla possibilità di realizzare un'impresa che permetta di coniugare ambizioni lavorative, passione e solidarietà, affrontando la sfida di essere donne che lavorano, al Sud, nello specifico in Campania e a Napoli, in un'area debole quale quella dei servizi alle famiglie ed alle persone vulnerabili.

La finalità generale è sostenere lo **sviluppo di una comunità territoriale solidale** attraverso una presenza complessa ed articolata che utilizzi uno sguardo ampio - a grandangolo - alle famiglie, inserite nel contesto territoriale e specifico - uno zoom - sui componenti più fragili.

La mission si esprime attraverso:

- attività sociali ed educative;
- percorsi di inclusione;
- formazione;
- promozione della partecipazione e cittadinanza attiva.



IL CENTRO

Storia, finalità, partecipanti.

Nell'ambito delle azioni di inclusione, dal 2010, L'Orsa Maggiore gestisce il CENTRO SOCIALE POLIVALENTE "La Gloriette" (www.gloriette.it) ubicato in un bene confiscato alla camorra, destinato a giovani vulnerabili, in particolare disabili, con attività socio-educative, aggregative e di inserimento lavorativo.

Dopo varie difficoltà connesse a problematiche burocratiche, da 24 mesi "**La Gloriette**" è una **casa sociale** in cui ciascuno può attivare un circuito virtuoso tra autonomia personale, capacità di prendersi cura di sé e di essere protagonista, in un contesto segnato dall'accoglienza, dalla solidarietà, dalla legalità.

Il Centro svolge funzioni educative, ludico ricreative, di socializzazione ed animazione: **aperta a persone vulnerabili** con problemi di autonomia, che necessitano di migliorare le capacità di relazione, di integrazione, di comunicazione.

"La Gloriette" si rivolge **a quanti cercano un luogo di incontro e di scambio** in cui nella diversità si possa trovare la ricchezza, la ricerca dell'essenziale, la costruzione di cammini meno solitari: **ai giovani, alle famiglie, agli operatori, ai volontari, a quanti hanno voglia di sostenere questa esperienza.**



Il Centro è stato attivato con un contributo di **Fondazione Con il Sud**, attraverso il **Bando per la Valorizzazione e l'Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie 2010** ed è l'unico servizio del genere nella città di Napoli.

L' équipe è composta da una coordinatrice, un supervisore psicologo, operatori esperti in dinamiche educative e di inclusione, operatori socio-assistenziali, addetto alla cucina, esperto di educazione ambientale, addetto alla segreteria, addetto alla manutenzione; è affiancata da **15 volontari** impegnati sia direttamente con i giovani, sia a supporto dello sviluppo delle altre attività del centro.

Per sostenere la **condivisione dei linguaggi e delle metodologie**, l'équipe si confronta periodicamente e garantisce un investimento costante di risorse organizzative ed umane, affettive e relazionali, economiche, logistiche per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Centro propone un **approccio all'inclusione sociale fondato sul "pensare a rovescio" il mondo dei servizi** per riformularne modelli e finalità:

i giovani con disabilità non da guarire,
ma cittadini che fanno le cose in modo "diverso".

Ad oggi, il Centro ha accolto 61 giovani con varie "vulnerabilità", incluse le diversità (esperienze traumatiche, sindrome di Down, disturbo generalizzato dello sviluppo, autismo, sindrome di Asperger, disagio psichico) che hanno danneggiato l'autonomia su più livelli e opera sulla convinzione che la convergenza di un contesto caratterizzato dall'ascolto e dall'interazione offra opportunità di inclusione.

Marco, preso con il forcipe alla nascita, 26 anni fa.

Ha riportato inizialmente problemi di linguaggio, ha subito diversi interventi chirurgici, ha un ritardo dell'apprendimento.

Isritto dai genitori, al centro "La Gloriette", è apparso taciturno, chiuso e molto educato, col tempo e i vari incontri, con percorsi educativi specifici, è riuscito ad inserirsi in un gruppo di pari, si è liberato dai pregiudizi esterni, ha socializzato e creato con gli altri affiatamento e senso di unione.

Oggi Marco è un giovane uomo con tanta voglia di riscattarsi in una società che per troppo tempo lo ha emarginato ed etichettato "diverso".

Rosa, non ha avuto un'infanzia felice.

*A 8 anni è stata abusata dal nonno, diventando così l'oggetto del desiderio di un adulto che, invece di proteggerla, la usava come sua schiava; ha vissuto in casa-famiglia poi è stata adottata. I genitori adottivi sono sempre stati molto affettuosi e presenti, hanno cercato di proteggerla, l'hanno portata al Centro, e si è presentata come una ragazza allegra, socievole, ma nello stesso tempo aveva un comportamento di chiusura e competizione con il sesso femminile e un comportamento seduttivo e manipolativo con il sesso maschile. Voleva essere sempre al centro dell'attenzione. Rosa porta ancora dentro sé le cicatrici di un'infanzia negata e violata. Pian piano è riuscita a tirare fuori il suo grande dolore. Oggi **Rosa** è molto determinata, desidera avere una "vita normale", lavorare, avere una famiglia e dei figli da proteggere.*

Nelle attività del Centro, sono coinvolte anche le famiglie e il territorio in un prospettiva di comunità solidale.

In questa fase la promozione e gestione del Centro si avvale di due organismi:

- **il CTO**, Comitato Tecnico Operativo, composto da referenti degli enti che costituiscono il partneriato che sostiene il Progetto presentato e finanziato da **Fondazione con il Sud**.

I partner sono l'Associazione A ruota libera, l'Agesci zona Napoli, l'Agesci Regione Campania, Legambiente Parco letterario Vesuvio onlus, Centro Studi di Politica Economica e Sociale Fondazione Adone Zoli, il Comune di Napoli .

Il CTO ha la funzione di condividere e partecipare allo sviluppo del Progetto nell'ambito delle finalità, delle aree di intervento e delle priorità individuate.

- **il CTS**, Comitato Tecnico Scientifico, é l'organo di consulenza tecnica del CTO per i problemi scientifici, formativi, giuridici, di ricerca fondi ed è rappresentato da **Giuliana Di Fiore**, Professore Associato di Diritto Amministrativo, Università Federico II, Napoli, **Laura Dorigo**, Quadro direttivo - Banca Popolare di Ancona, **Nicoletta Gasparini**, Pediatra di Famiglia ASL NA 1 Centro, **Carlo Greco**, Parroco Chiesa S. Luigi Gonzaga - Napoli, **Tommaso Montini**, Pediatra di famiglia ASL NA 1 Centro, **Rossella Muroli**, Direttrice Generale Legambiente.

- **il CG**, Comitato Genitori, che ha il compito di contribuire e partecipare alle attività, raccogliere idee per la sostenibilità del Centro.

LE ATTIVITÀ



Il Centro Sociale Polivalente La Gloriette, offre servizi ed interventi integrati di tipo sociale ed educativo finalizzati a:

- **migliorare la qualità della vita della persona e delle famiglie**, favorendone la vita indipendente, l'interazione e l'integrazione sociale;
- **mantenere e migliorare le abilità cognitive e relazionali** e ridurre i comportamenti problematici;
- **sostenere le famiglie** supportandone il lavoro di cura e riducendo l'isolamento;
- **favorire e sostenere l'associazionismo tra famiglie** e percorsi di auto e mutuo aiuto;
- **favorire la crescita delle competenze globali** finalizzando l'azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti individuali anche in funzione di un possibile inserimento lavorativo;
- **garantire la più ampia informazione sulle opportunità ed i servizi** disponibili nel territorio in modo da sostenere e promuovere diritti di cittadinanza sociale delle persone vulnerabili, in particolare disabili e loro famiglie.

Il Centro Sociale Polivalente “La Gloriette”, gestisce una presenza diversificata e conseguentemente offre attività specifiche a seconda dei partecipanti, che sono:

- **partecipanti assidui** di circa **40 persone** dalle 9 alle 16;
- **partecipanti assidui** di circa **10 adolescenti** dalle 15 alle 19;
- **partecipanti a specifici progetti** che si integrano con il gruppo base al mattino
- **partecipanti a specifici progetti** che si integrano con il gruppo base al pomeriggio;
- **partecipanti occasionali** presenti ad iniziative specifiche sui temi della legalità e della promozione del protagonismo attivo di giovani vulnerabili.

Le attività laboratoriali sono divise in 6 aree di intervento.

Vita quotidiana: percorsi individuali e di gruppo di autonomia, cura della persona, autogestione domestica dalla spesa alla cucina, finalizzati al consolidamento di attitudini e comportamenti connessi alla quotidianità ed alla vita domestica.

Progettualità personale: attività didattiche, laboratori, iniziative culturali finalizzati allo sviluppo di competenze e abilità secondo esigenze ed aspirazioni realistiche; protagonismo nella vita soggettiva e sociale.

Inclusione sociale: l’orto, gli incontri culturali, la ristorazione finalizzati all’assunzione di responsabilità e svolgimento di funzioni attive nella vita del Centro; integrazione tra diversi.

Inclusione lavorativa: percorsi di orientamento, costruzione del bilancio di competenze, laboratori professionalizzanti, tirocini lavorativi esterni finalizzati alla trasformazione delle competenze ed abilità in potenzialità produttive, finalizzate alla gestione del Centro ed alla sostenibilità.

Espressività: laboratori di manualità; laboratori; espressività corporea finalizzati a sviluppare la molteplicità degli interessi e delle capacità individuali.

Aggregazione: iniziative di incontro, festa, relax, confronto.

Il Centro svolge una funzione di **promozione della legalità** mediante un lavoro culturale e educativo sui temi specifici, connessi al contrasto della cultura e delle logiche della criminalità organizzata e di crescita della solidarietà, proposte attraverso un modello organizzativo basato sui valori dell’accoglienza e dell’integrazione.

Il Centro Sociale Polivalente La Gloriette è aperto il lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle 19, il martedì e giovedì dalle ore 9 alle 16, per le seguenti attività:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
MATTINA	Area della cultura e della formazione (Cognitivo) Autonomia	Area della cultura e della formazione (Ambiente) Area dell'autonomia (Cucina)	Area dell'autonomia (Bilancio Competenze) Area dell'espressività e corporeità (manualità e creatività)	Ambiente Area dell'autonomia (Cucina)	Area dell'espressività e corporeità (ludico - sportivo) Area dell'espressività (Emozioni)
POMERIGGIO	Area dell'autonomia (Bilancio Competenze) Area dell'espressività e corporeità (ludico - sportivo)		Area dell'autonomia (Cucina) Area della cultura e della formazione (Ambiente)		Area della formazione (Informatica) Area dell'espressività e corporeità (manualità e creatività)

Orario giornata tipo

Ore 9,00 - 10,00 = accoglienza libera e circle time;

Ore 10,00 - 11,00 = primo laboratorio

Ore 11,00 - 11,30 = pausa merenda

Ore 11,30 - 12,30 = secondo laboratorio

Ore 12,30 - 13,00 = preparazione sala per il pranzo

Ore 13,00 - 14,00 = pranzo comune

Ore 14,00 - 14,15 = riordino e pulizia a cura dei gruppi dei ragazzi

Ore 14,15 - 14,30 = tempo libero aut organizzato

Ore 14,30 - 15,30 = attività relax

Ore 15,30 - 16,00 = autovalutazione, cerchio di chiusura e saluti

Orario giornata tipo (pomeriggio)

Ore 15,00 - 16,00 = accoglienza libera e cerchio;

Ore 16,00 - 17,00 = primo laboratorio

Ore 17,00 - 17,30 = pausa merenda

Ore 17,30 - 18,30 = secondo laboratorio

Ore 18,30 - 19,00 = autovalutazione, cerchio di chiusura e saluti

Dal punto di vista metodologico gli elementi portanti sono:

- la costruzione di un contesto relazionale sufficientemente buono;
- l'attenzione ai processi che si attivano;
- la progettazione partecipata tra giovani ed educatori;
- il protagonismo e l'autonomia dei giovani;
- il gruppo come spazio di crescita, relazione e ricerca;
- la comunità educante nel confronto e scambio con i genitori e gli altri adulti significativi;
- il gioco inteso come esperienza che attiva la soggettività nelle sue componenti razionali ed emotive.

Le opportunità offerte dal Servizio sono differenziate a seconda dell'età e dei bisogni dei ragazzi, ma si è scelto di proporre e privilegiare la struttura dei piccoli gruppi, all'interno dei quali curare i valori della relazione tra i pari e con l'adulto di riferimento scegliendo delle attività su cui strutturare la proposta educativa.

Attività ed eventi:

- **Promozione della legalità** attraverso incontri con 18 scuole, gestendo un flusso di oltre 2000 studenti e 40 insegnanti;
- **Eventi per occasioni speciali**, tra cui, per citarne alcune, giornata della legalità, anniversario della morte di Giuseppe Falcone, Marzo Donna, a cui hanno partecipato oltre un migliaio di cittadini;
- **Giornate di studio** con accoglienza di diversi gruppi di professionisti che hanno visto la loro partecipazione di oltre 200 persone provenienti anche da altre Regioni d'Italia.
- **Promozione di iniziative culturali** (presentazione libri, seminari) cui hanno partecipato circa 300 persone
- **Eventi di promozione e fund raising** (cene, mostre di prodotti, produzioni artistiche) cui hanno partecipato oltre 600 persone.

Per ciascuna attività, i giovani del Centro Sociale Polivalente “La Gloriette” hanno partecipato attivamente a laboratori integrati, preso parte alla discussione, gestito la preparazione e il servizio del light lunch o pranzo, condiviso poi insieme.



METODI DI RICERCA

La Cooperativa realizza un **monitoraggio costante sulla qualità dei servizi erogati** attraverso:

- attività di controllo qualità;
- incontri periodici con i giovani, i familiari, gli inviati;
- sondaggio annuale con i partecipanti sulla qualità e sul grado di soddisfazione del servizio erogato anche attraverso questionari e/o interviste personali.

Per realizzare il presente lavoro si sono utilizzati la banca dati e le interviste.



La banca dati

La cooperativa ha realizzato una banca dati in cui vengono raccolte tutte le informazioni relative ai partecipanti, sia di tipo anagrafico, sia relativo alle problematiche e alle motivazioni.

I dati che presentati, sono relativi ai giovani che si sono iscritti da aprile 2013 a marzo 2015 e permettono di approfondire alcune caratteristiche (genere, età, composizione familiare, inviati, problemi).

I dati vengono raccolti durante i primi colloqui con i familiari ed i giovani, trascritti su una scheda cartacea contenuta nella Cartella personale e successivamente inseriti nella banca dati informatizzata.

Le interviste

A partire dal mese di aprile 2015 sono state preparate e somministrate le interviste ai giovani ed ai familiari, utilizzando questionari cartacei per raccogliere i diversi punti di vista sulla partecipazione al Centro, il gradimento, i suggerimenti.

Anche gli operatori hanno compilato un'intervista di autovalutazione.

Ai **giovani** è stata proposta un'intervista - anticipata dagli operatori - volta ad esplorare la loro **percezione rispetto ai cambiamenti avvenuti** nell'area dell'autostima, autoefficacia ed empatia, da quando partecipano alle attività del Centro. I giovani hanno avuto 4 possibilità di scelta per ogni domanda.

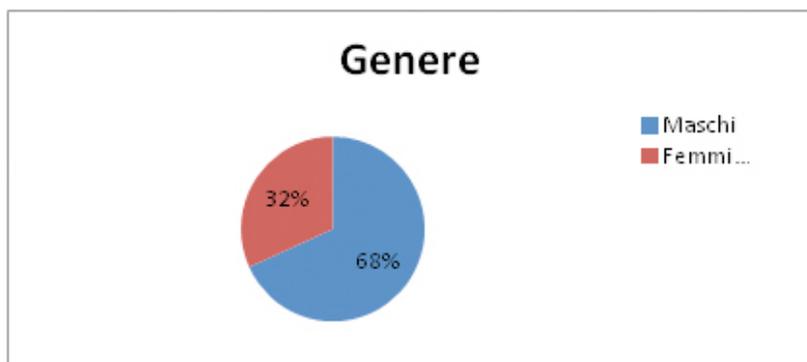
Per quanto riguarda i **familiari** si è provveduto a comunicare in anticipo che sarebbe stata somministrata l'intervista di persona o in modo cartaceo.

Sono state proposte diverse domande volte ad valutare i cambiamenti osservati nelle diverse aree (cognitiva, relazionale, autonomia) attraverso una scala da 0 a 5 ed a fornire degli esempi per qualificare la risposta.

Successivamente si è proceduto ad elaborare le informazioni raccolte e di inserirle in un apposita griglia di sintesi.

I PARTECIPANTI

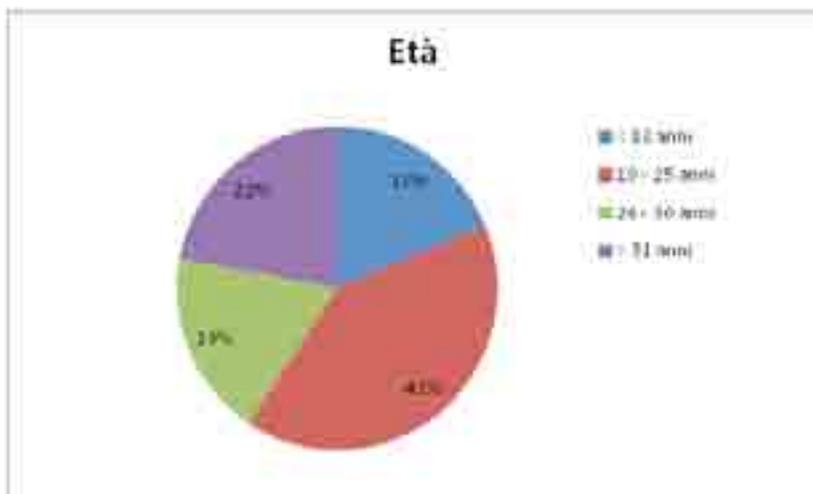
Dal 1/4/2013 al 31/3/2015 si sono iscritti 61 giovani di cui 45 presenti al mattino e 16 al pomeriggio.



La composizione dei partecipanti per genere vede una netta prevalenza di genere maschile.

Un'ipotesi è che le giovani vulnerabili vengano più facilmente gestite in famiglia, con maggiore rassegnazione ed anche attribuendo loro compiti domestici, mentre la presenza maschile in casa viene vissuta con più inquietudine.

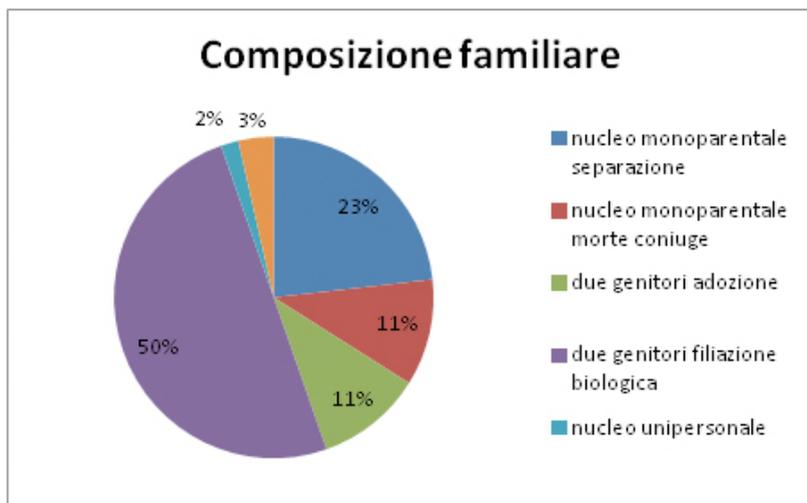
Anche le storie di vita di alcune donne prima che frequentassero il Centro è di questo tipo. inoltre è da rilevare che alcune patologie - quali ad esempio l'autismo - sono più frequenti nel genere maschile.



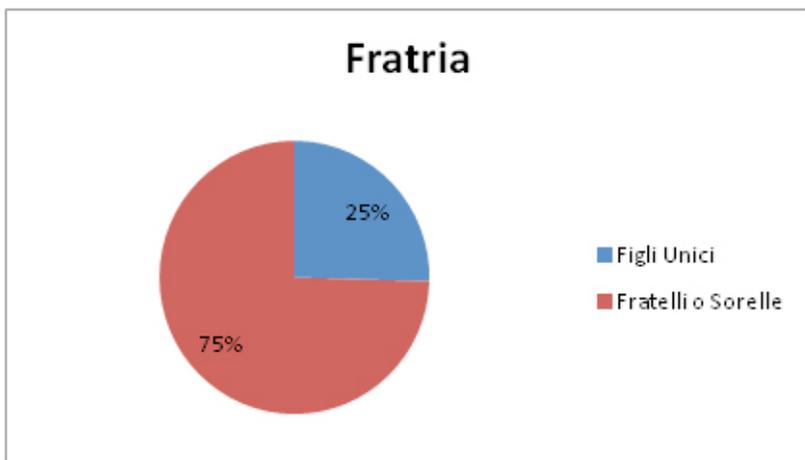
La composizione per età dei partecipanti mostra una fascia preponderante del 60% di giovani tra i 19 ed i 30 anni (41% fino a 25 anni e 19% nel range 26-30): sono i destinatari privilegiati dei Servizi del Centro nella prospettiva dell'autonomia.

Si registra anche un'incidenza di adolescenti del 18%, collocati nella fascia pomeridiana perché ancora impegnati nella frequenza scolastica.

Un ampio spazio si è dedicato all'analisi delle famiglie per comprendere sia il contesto di vita prevalente dei giovani, gudarne le risorse ed i punti di fragilità.



Sul piano della composizione familiare ci si trova in presenza di una quota consistente di giovani conviventi con entrambi i genitori per filiazione biologica (50%) o adottiva (11%), una quota significativa che vive con un solo genitore (23%) a seguito di separazione coniugale e 11% per morte) e un 2% che vive autonomamente.

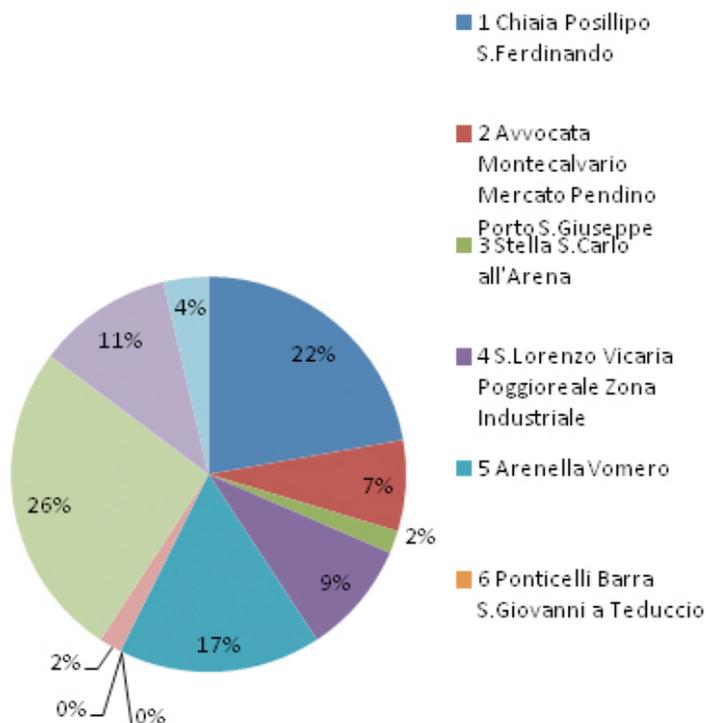


Rispetto alla fratria, il 75 % dei giovani conta su almeno un fratello o una sorella. Più del 50% dei giovani non è il primogenito: ciò significa poter contare su una risorsa relazionale anche adulta e competente.

Alcuni di questi sono anche partecipi della vita del Centro. In alcuni nuclei la presenza del figlio unico si spiega con l'adozione, in altri con il carico rappresentato dall'accudimento del figlio con problemi o dalla preoccupazione di generare altri bambini con difficoltà.

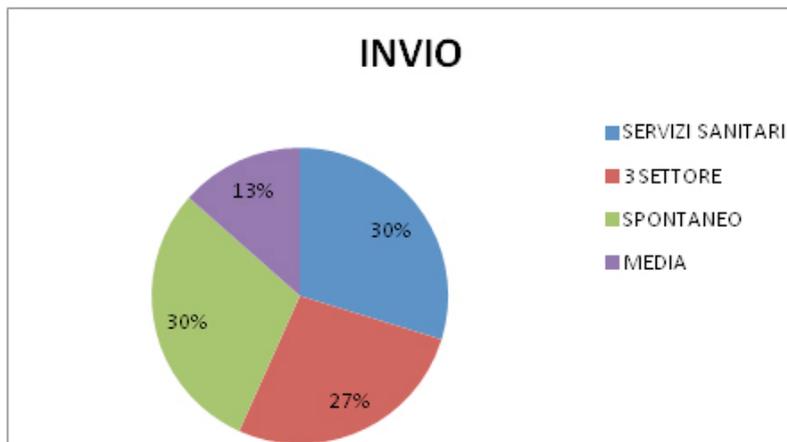
La condizione di figlio unico rappresenta in molti casi un limite nello sviluppo relazionale.

Territorio



Il 98% dei giovani risiede a Napoli e proviene in modo significativo dall'area flegrea (Municipalità 9 e 10) e dal territorio della sede (Municipalità 1). Ciò si spiega sia per la collocazione territoriale che facilita l'accesso, sia per la cooperazione storica della cooperativa con i servizi socio sanitari e le scuole.

Nella fase di sensibilizzazione, sono stati coinvolti i Servizi sociali Territoriali; i Servizi sanitari e le Scuole del territorio per far conoscere il Centro e costruire degli invii compatibili con la proposta, per ridurre le illusioni nelle famiglie e inserire la partecipazione al Centro una rete più ampia.



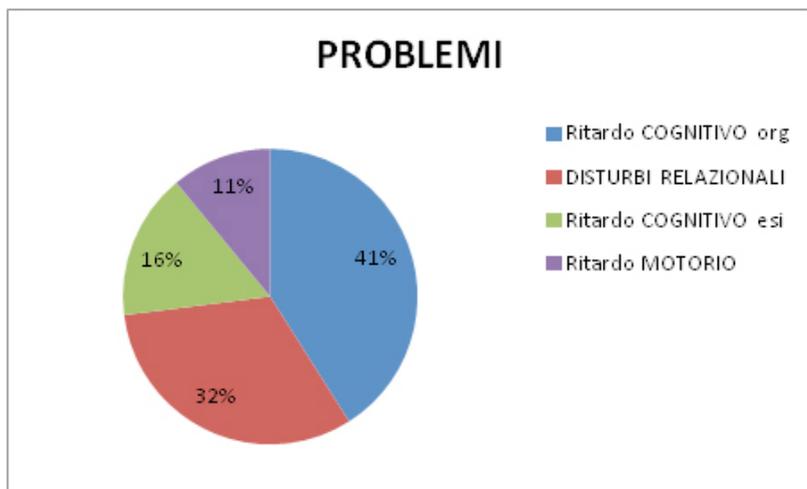
L'accesso finora è avvenuto in modo egualmente consistente (30%) spontaneamente o su invio dei servizi sanitari pubblici e convenzionati quali i Centri di riabilitazione.

Un altro consistente inviante è rappresentato dalle organizzazioni del terzo settore (27%).

infine, è interessante che un 13% di familiari ha scelto di accedere al Centro dopo aver conosciuto il Servizio attraverso i media (servizi televisivi, face book ecc).



I problemi che hanno motivato alla partecipazione al Centro - espressi dagli invianti esterni, dai familiari e/o dai giovani stessi - sono connessi all'isolamento, alla stigmatizzazione, al deterioramento delle competenze ed espressi in motivazioni in primis connesse alla socializzazione (30%), all'acquisizione di autonomia (23%), alla relazione con i pari (21%).



La panoramica sui problemi dei giovani partecipanti viene letta alla luce della peculiarità del Centro e quindi non tanto le specifiche diagnosi quanto gli effetti che producono sulle persone e le dis/abilità da trattare in termini di autonomia, recupero abilità, mantenimento delle competenze, gestione delle emozioni.

L'aspetto prevalente è il ritardo cognitivo di origine organica (sindromi, patologie, ecc) riscontrabile nel 48% dei casi e nel 16,5% ascrivibile a esperienze sfavorevoli infantili traumatiche.

Il ritardo cognitivo si esprime con lentezza nell'apprendimento, decadenza delle competenze pregresse, fatica nel riconoscere i contesti e nel rispondere agli stimoli.

Una quota di ritardo riguarda invece la motricità (circa l'11%) è di natura organica, si esprime con impaccio nei movimenti, fissità, ecc.

Entrambe queste forme di ritardo producono come esito una marginalità sociale che coniuga le difficoltà reali - trattabili in un contesto che "capovolge" clima e tempi - alla stigmatizzazione - trattabile in un contesto accogliente.

Tra i giovani è poi riconoscibile una quota del 38% con disturbi relazionali e nella condotta (ascrivibili prevalentemente a sindromi come l'autismo, l'Asperger, o a disturbi psicotici) che producono anche qui un esito sui processi di socializzazione, connessi prevalentemente alla difficoltà di gestire le emozioni, alla difficoltà di instaurare rapporti.

In alcuni casi sia i ritardi sia i problemi relazionali producono un esito sfavorevole sui processi di autonomia: anche qui è però da riconoscere un intreccio tra i limiti reali nelle persone, le comprensibili preoccupazioni dei familiari che rallentano l'indipendenza, il contesto sociale con le sue regole ed i suoi ritmi.

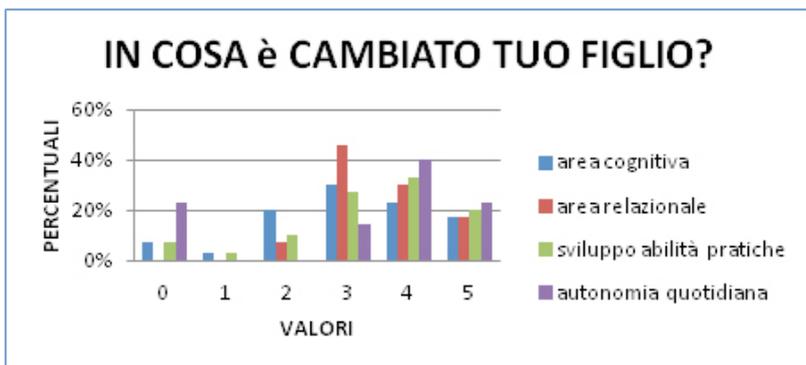
IL PUNTO DI VISTA DEI FAMILIARI

Sono stati contattati 50 familiari con un messaggio su cellulare, via mail e in modo diretto nei momenti di accompagnamento dei giovani al Centro. Ha risposto il 62% dei familiari.

Il campione è composto dal 68% di madri, 26% di padri, 4% di altro parente (sorella, zio).

Il 51% dei giovani frequenta da più di 12 mesi, il 30% tra 6 e 12 mesi, solo il 19% da meno di 6 mesi.

L'intervista mira ad esplorare il cambiamento percepito dai familiari nelle 4 aree di lavoro.



Complessivamente è possibile registrare che nel campione intervistato, **la maggioranza riconosce dei cambiamenti nei figli**, con sfumature connesse ai punti partenza, alle possibilità, alle aspettative.

Coloro che registrano cambiamenti pienamente significativi (punteggio 5) e molto significativi (punteggio 4) individuano l'area dell'autonomia quotidiana e dello sviluppo di abilità pratiche.

L'area relazionale viene individuata da una quota consistente del campione come oggetto di cambiamenti abbastanza significativi.

E' interessante anche registrare come però, proprio nell'area relazionale, alcuni familiari non rilevano cambiamenti, anche perché come specificano, il punto di partenza era già adeguato.

Ci sembra utile riportare le esemplificazioni ricorrenti che sono significative dei cambiamenti in corso.

AREA COGNITIVA:

“nell’elaborazione del pensiero è diventato un po’ più articolato soprattutto quando racconta un evento ...”

“migliorato nella lettura e comprensione dei testi ...”

“presta maggiore attenzione all’ambiente circostante..”

“ la possibilità di stare con coetanei che hanno problematiche simili ha fatto sì che sviluppi un dialogo su argomenti che non sono più solo il calcio e la scuola ...”

AREA RELAZIONALE:

“ha fatto nuove amicizie; qualche volta si è incontrato con altri anche il sabato sera ...”

“è diventato più espansivo ...”

“manifesta le sue emozioni”

“Qualche volta i ragazzi si organizzano per uscire da soli: mio figlio non era mai stato al bowling”

“Quando mia figlia si impegna negli eventi e le persone si complimentano, torna a casa soddisfatta”

SVILUPPO ABILITA' PRATICHE:

”prepara autonomamente semplici pietanze per se stesso ...”

“risulta più interessato per la pittura ed è migliorato nelle attività manuali”

“Avevo paura che mia figlia stesse in cucina e si facesse male: oggi prepara da sola piccole cose per noi”

AUTONOMIA QUOTIDIANA:

“fa da solo il tragitto da casa verso il centro ed il ritorno ...”

“partecipa alla gestione della casa ...”

“Mio figlio è diventato più sicuro... si prende cura maggiormente di sé...”

“si sveglia da solo per uscire”

Una domanda specifica è stata orientata a raccogliere le osservazioni sugli eventuali cambiamenti nella vita familiare.

Il 47% riporta un cambiamento significativo, pienamente (37%) e molto (10%),abbastanza (30%).

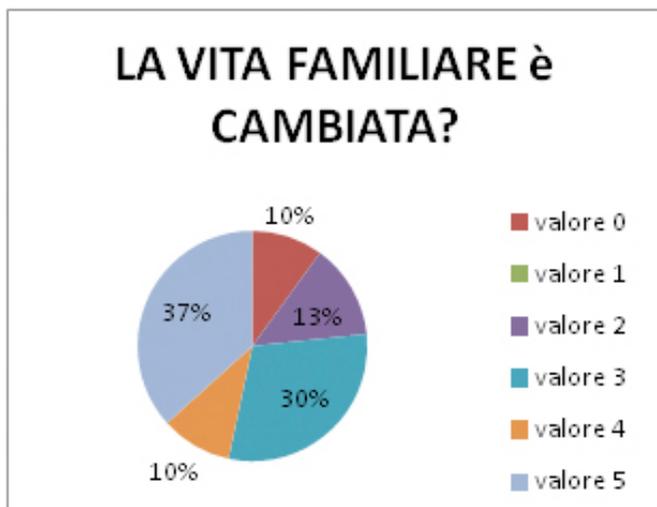
“Prima mio figlio era sempre solo: se oggi il Centro chiudesse sarebbe peggio che se non si fosse mai aperto: dopo aver assaggiato il miele tornare indietro significa dare loro fiele”

“Risulta meno pesante perché c'è un impegno”

“È cambiata perché è più felice e vederlo così ti riempie il cuore”

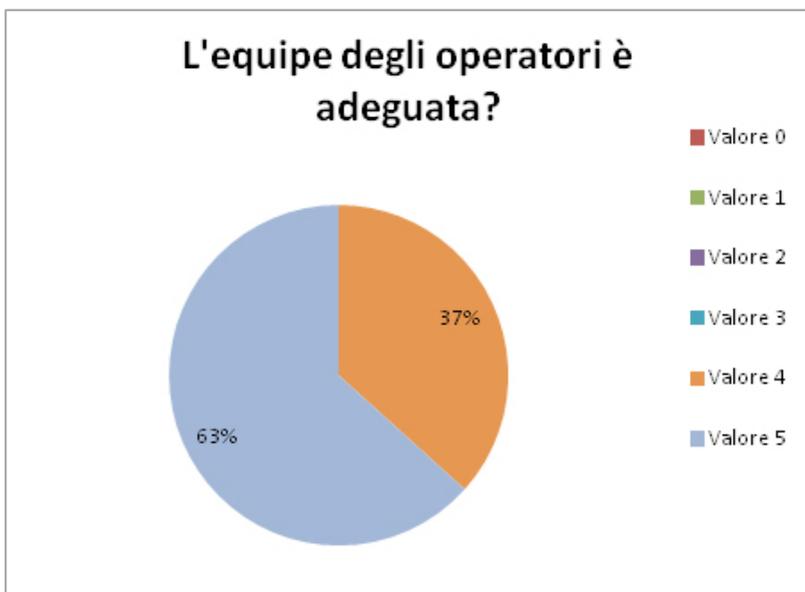
“Prima mio figlio non usciva di casa, oggi ogni giorno c'è un motivo per alzarsi

Va anche registrato il 10% che non evidenzia cambiamenti, anzi un elevarsi della conflittualità, ad esempio, connesso probabilmente a movimenti che non si integrano in un equilibrio familiare costruito con fatica.



L'equipe

Una domanda specifica è stata orientata a raccogliere le osservazioni sull'èquipe.



Qui la valutazione è estremamente positiva: i riferimenti sono all'accoglienza, allo sguardo personalizzato, allo stile.

“Sono affidabili”

“Attenti”

“Premurosi”

“Sanno contenere e gestire le emozioni dei ragazzi”

“Mio figlio si sente ben voluto e per questo sono stati molto bravi”.

CONCLUSIONI

Alla luce di questi 24 mesi di attività è possibile riconoscere alcune buone pratiche:

- **la quotidianità** che permette di strutturare routine positive, il cui ritmo e tipologia di attività diventano abilitanti;
- **l'integrazione continua** con persone portatrici di esperienze diverse (studenti, volontari, professionisti, cittadini) che riduce l'esclusione e favorisce una diversa visione;
- **il lavoro di gruppo** che favorisce la valorizzazione delle risorse e stimola i possibili livelli di autonomia;
- **l'organizzazione di eventi**, iniziative sociali, culturali che favoriscono il protagonismo dei giovani e la costruzione di un modello di vita "sottosopra" per tutti;
- **i percorsi di autonomia** attraverso uno specifico lavoro sulle competenze, le simulazioni, l'affiancamento che consentono l'inserimento lavorativo e permettono di trattare le ansie, gestire i ritardi e le stigmatizzazioni che frenano l'indipendenza.



Ogni mese “La Gloriette”
costa 19.000 euro;
210.000 euro all’anno.

L’unica possibilità di continuare il lavoro con e per i nostri ragazzi, si basa oggi sulla scelta da parte di numero ampio di persone/organizzazioni/imprese di “adottare” il Centro Sociale “La Gloriette” con una quota fissa mensile o annuale.

**Siamo qui per chiederti di aiutarci,
siamo qui per chiederti di regalare un senso
più profondo alla tua vita.**

Per una società più giusta e inclusiva.





La Gloriette - Centro Sociale Polivalente
Via F. Petrarca, 50 - Napoli | Tel. 081 5751764
info@gloriette.it | www.gloriette.it